

# Tesserae iuris

II.2 (2021)



UNIVERSITAS  
STUDIORUM

© 2021, Universitas Studiorum S.r.l. - Casa Editrice  
via Sottoriva, 9 - 46100 Mantova (MN)  
P. IVA 02346110204  
www.universitas-studiorum.it

Drafting and layout:  
Luigi Diego Di Donna

La pubblicazione della presente rivista è stata resa possibile grazie al contributo del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma, del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università degli Studi di Trieste, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, del Dipartimento di Diritto privato e Storia del diritto dell'Università Statale di Milano, del Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari.

### **Tesserae iuris**

ISSN 2724-2013  
Periodico scientifico  
S.S.D. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

### **Direttore Responsabile**

Salvatore Puliatti (Univ. di Parma)

### **Comitato di Direzione**

Ulrico Agnati (Univ. di Urbino Carlo Bo)  
Fabio Botta (Univ. di Cagliari)  
Chiara Buzzacchi (Univ. di Milano Bicocca)  
Iole Fagnoli (Univ. Statale di Milano)  
Paolo Ferretti (Univ. di Trieste)  
Paolo Garbarino (Univ. del Piemonte Orientale)  
Luigi Garofalo (Univ. di Padova)  
Renzo Lambertini (Univ. di Modena e Reggio Emilia)  
Maria Antonietta Ligios (Univ. del Piemonte Orientale)  
Dario Mantovani (Collège de France)  
Luigi Pellecchi (Univ. di Pavia)  
Salvatore Puliatti (Univ. di Parma)  
Andrea Trisciuoglio (Univ. di Torino)

### **Comitato Scientifico**

Francesco Arcaria (Univ. di Catania)  
Martin Avenarius (Univ. di Colonia)  
Anna Bellodi Ansaloni (Univ. di Bologna)  
Thomas van Bochove (Univ. di Groninga)  
Pietro Cerami † (Univ. di Palermo)  
Giovanna Coppola (Univ. di Messina)  
Francisco Cuenca Boy (Univ. Cantabria Santander)  
Federico De Bujan (Univ. UNED Madrid)  
Rosario De Castro Romero (Univ. di Siviglia)  
Lucetta Desanti (Univ. di Ferrara)  
Thomas Finkenauer (Univ. di Tubinga)  
Margarita Fuenteseca (Univ. di Vigo)  
Lorenzo Gagliardi (Univ. Statale di Milano)  
Fausto Gorla (Univ. di Torino)  
Peter Groeschler (Univ. di Magonza)

Olivier Huck (Univ. di Strasburgo)  
David Kremer (Univ. di Paris V Descartes)  
Paola Lambrini (Univ. di Padova)  
Sergio Lazzarini (Univ. dell'Insubria)  
Andrea Lovato (Univ. di Bari A. Moro)  
Lauretta Maganzani (Univ. Cattolica di Milano)  
Arrigo Diego Manfredini (Univ. di Ferrara)  
Francesco Milazzo (Univ. di Catania)  
Paul Mitchell (UCL London)  
Maria Luisa Navarra (Univ. di Perugia)  
Malina Novkirishka (Univ. di Sofia)  
Antonio Palma (Univ. di Napoli Federico II)  
Isabella Piro (Univ. Magna Grecia di Catanzaro)  
Roberto Scevola (Univ. di Padova)  
Martin Schermaier (Univ. di Bonn)  
Silvia Schiavo (Univ. di Ferrara)  
Francesco Sitzia (Univ. di Cagliari)  
Danil Tuzov (Univ. di San Pietroburgo Vysšaja Škola Ekonomiki)

#### **Comitato di Redazione**

Lorena Atzeri (Univ. Statale di Milano)  
Federico Battaglia (Univ. di Milano Bicocca)  
Diane Baudoin (Collège de France)  
Grzegorz J. Blicharz (Cracovia - Univ. Jagellonica)  
Alessia Carrera (Univ. di Torino)  
Alice Cherchi (Univ. di Cagliari)  
Federica De Iulii (Univ. di Parma)  
Marina Evangelisti (Univ. di Modena e Reggio Emilia)  
Veronica Forlani (Univ. di Modena e Reggio Emilia)  
Luca Ingallina (Univ. di Milano Bicocca)  
Sabrina Lo Iacono (Univ. Statale di Milano)  
David Magalhães (Univ. di Coimbra)  
Giorgia Maragno (Univ. di Ferrara)  
Jorge Menabrito Paz (Univ. di Città del Messico - UNAM)  
Ana Mohino Manrique (Univ. di Madrid - UNED)  
Eleonora Nicosia (Univ. di Catania)  
Alberto Rinaudo (Univ. di Torino)  
Andrea Sanguinetti (Univ. di Modena e Reggio Emilia)  
Enrico Sciandrello (Univ. di Torino)  
Marios Tantalos (Univ. di Groningen)

#### **Finalità e declaratoria del periodico**

*Tesserae iuris* (ISSN 2724-2013) è un periodico di carattere scientifico dedicato al settore del Diritto Romano e delle discipline a esso affini, con riferimento in particolare al s.s.d. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità". Il periodico viene pubblicato due volte l'anno, in forma cartacea, e contemporaneamente viene reso consultabile online attraverso la propria copia elettronica integrale, in modalità *Open Access* e senza restrizioni né periodo di "embargo", mediante una licenza Creative Commons (CC-by 4.0) e secondo le migliori pratiche scientifiche correnti. Il periodico intende seguire, sino dalla sua creazione, tutte le pratiche di eccellenza e di rigore scientifico, etico ed editoriale che ne permettano successivamente la possibile valutazione positiva per l'inserimento in fascia "A" ai fini dei criteri per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e l'indicizzazione integrale nei più diffusi e autorevoli database scientifici online.

#### **Processo di referaggio**

Il processo di referaggio per gli articoli proposti a *Tesserae iuris* viene svolto con la modalità del referaggio fra pari a doppio cieco (*double-blind peer review*), grazie alla collaborazione di *referee* scientifici esterni, e viene

seguito in ogni sua fase dal Direttore Responsabile e dai Comitati di Direzione e di Redazione. Gli articoli ricevuti vengono resi anonimi a cura dei Redattori del periodico prima dell'inizio del processo di referaggio e sia le identità degli autori degli articoli proposti sia quelle dei *referee* individuati risultano vicendevolmente celate lungo l'intero *iter* di valutazione.

#### **Codice etico e selezione dei contenuti**

La Direzione e i Comitati del periodico promulgano e rendono pubblica, con cadenza annuale, una *Call for papers* per il numero seguente del periodico stesso, dandone la massima diffusione all'interno della comunità scientifica. La selezione dei contenuti si basa esclusivamente su criteri di valore scientifico e intellettuale degli articoli proposti, senza alcun riferimento all'identità dell'autore, alla sua origine, ai suoi orientamenti politici o religiosi. Gli articoli proposti devono essere pienamente originali e la Direzione e i Comitati del periodico si attivano, per quanto è loro possibile, al fine di individuare e segnalare qualsiasi caso di plagio, sia parziale sia totale. Ogni singolo autore accetta, al momento della proposta, la propria piena responsabilità in termini di paternità e in termini legali del contenuto e dell'originalità dell'articolo proposto, sollevandone *in toto* i Comitati del periodico e il Direttore Responsabile.

#### **Tematiche e caratteristiche degli articoli pubblicati**

Il periodico *Tesserae iuris* seleziona articoli riguardanti in particolare il Diritto Romano (s.s.d. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità") e le discipline ad esso affini, potendo queste ultime rientrare di volta in volta in diverse aree scientifiche fra cui: Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche"; Area 11 "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche"; Area 12 "Scienze giuridiche" (cfr. D.M. 855/2015). All'occasione, il periodico può programmare numeri monografici fuori serie, anche al di là della periodicità annuale dei numeri istituzionali. Il periodico possiede un proprio "Foglio di stile", che viene reso pubblico mediante il sito web dedicato e le varie *Call for Papers*.

#### **Partizioni interne**

La rivista è divisa in sezioni: una prima destinata ai saggi; una seconda, '*Periscopio*', raccoglie brevi interventi scientifici di contenuto vario; una terza, '*Sul tavolo*', propone brevi segnalazioni di pubblicazioni recenti; gli scritti per questa sezione non sono corredati di note. Una quarta sezione, '*A proposito di*', è destinata a recensioni 'con titolo'. Infine, la quinta e ultima sezione, '*Sullo scaffale*', segnala anno per anno le pubblicazioni romanistiche, quelle relative ai diritti dell'antichità e al diritto bizantino e, in genere, quelle che possono interessare gli studiosi di Diritto romano. Per facilitare la ricerca bibliografica la sezione ha un'impostazione sistematica entro la quale sono distribuiti i vari titoli.

ficacemente altrove lo stesso Losano riassume: «Jhering distoglie gli occhi dalle Pandette e le rivolge alla società» (pag. XXIX). Dunque, si è davanti a un Jhering antesignano del pensiero sociologico e antropologico. Ne sono chiara dimostrazione gli stessi argomenti trattati nel volume: la morale, la moda, la cortesia, il tatto. Questi argomenti sono affrontati con un'attenzione puntuale e rivelatrice agli aspetti linguistici che li connotano ed è sempre continuo il raffronto con l'esperienza antica. Tuttavia la base, per così dire 'romanistica', del pensiero di Jhering pare meno evidente, più lontana, forse anche per i temi sviluppati, mentre è costante il confronto con l'esperienza contemporanea. Certo, su aspetti fondamentali, come quello della nozione di 'costume', l'esperienza del mondo antico è messa a frutto, con richiami pur sintetici ma densi di idee: in proposito Jhering (v. specialmente pag. 71 ss.) ritiene che la lingua tedesca abbia fatto un passo in avanti rispetto al latino e a Roma, perché distingue il diritto (*das Recht*), dalla morale (*das Sittliche*) e dal costume (*die Sitte*), mentre i Romani pur avendo individuato il diritto nella sua totale autonomia (*ius*), non distinguevano ancora la morale dal costume (entrambi *mos* e *mores*). Vero è che rispetto al primo volume la trama di richiamo alle fonti giuridiche romane è meno densa e pregnante. Proprio in relazione al primo volume ho avuto modo di svolgere alcune brevi considerazioni che mi permetto qui di richiamare brevemente (P. Garbarino, *Diritto romano tra attualità e declino: 'Lo scopo nel diritto' di Jhering letto da un romanista*, *Notizie di Politeia*, XXXII.121 [2016], 78-83): osservavo, da romanista, che il materiale costituito dalle fonti giuridiche romane in quel primo volume svolge sempre la funzione di base, ispirazione e impulso al ragionamento dell'autore, con una ovvia decontestualizzazione dal punto di vista storico. In questo secondo volume l'eco di quel materiale è più lontana e distante e sta più sullo sfondo, ma l'esperienza antica fa sempre da lievito, da *principium* (come *potissima pars*) della riflessione di Jhering.

*I confini del Tardoantico.* Arnaldo Marcone in un recente libro (A. Marcone, *Tarda Antichità. Profilo storico e prospettive storiografiche*, Carocci editore, Roma 2020) propone un'approfondita riflessione sulla Tarda Antichità (significativamente con le iniziali maiuscole, come usa l'Autore), incentrata soprattutto sul tema dei suoi 'confini', non solo temporali ma anche spaziali. Marcone, dopo una prima parte in cui analizza le trasformazioni di lungo pe-

riodo del potere imperiale, i rapporti tra Italia barbarica e Impero d' Oriente, la comparsa e l'espansione della civiltà araba, affronta il tema della periodizzazione, avendo riguardo sia alla dimensione culturale e alla storia dell' arte, sia alla storia sociale. Pone così in discussione il modello classico di 'crisi' e si interroga sulla 'continuità' e 'discontinuità' tra età antica ed età medievale. Ne emerge una proposta di 'demedievizzazione', che porta l'Autore a insistere sull'idea di una 'lunga' Tarda Antichità da un punto di vista cronologico (grosso modo i 'confini' temporali proposti si collocano tra il III secolo e il VII/VIII), in sintonia, del resto, con un' autorevole corrente di studiosi che vanno da Henri-Irénée Marrou a Peter Brown all' *Oxford Handbook of Late Antiquity*. In maniera corrispondente, Marcone ragiona di una 'larga' Tarda Antichità da un punto di vista geografico, comprensiva di tutto il mondo mediterraneo, dall' Oriente all' Occidente, anche dopo la conquista araba, sulla scia delle intuizioni di grandi storici del passato come Henry Pirenne o di più recenti contributi come quello di Peregrine Horden e Nicholas Purcell (P. Horden – N. Purcell, *The Corrupting Sea: A Study of Mediterranean History*, Wiley-Balckwell, Oxford 2000), che insistono su una prospettiva continuista, letta però alla luce delle differenziazioni geografiche regionali, che danno luogo a 'periodizzazioni localizzate'. In questa proposta di così ampio respiro qual è il ruolo della storia giuridica? In poche righe Marcone accenna alla compilazione giustiniana (in realtà al solo Codice) come a un momento di continuità: «un importante momento di trasmissione di principi costitutivi della civiltà romana che non implica una fine catastrofica della Antichità stessa» (pag. 156). Certo, la compilazione può esser vista sotto il profilo della continuità, o meglio della 'trasmissione' del diritto romano alle generazioni future, sia in Occidente sia in Oriente. Altrettanto legittimamente, però, può essere, a mio parere, intesa come un momento di rottura profonda e definitiva della concezione del diritto: con essa ha fine l'idea che il diritto si formi e si trasformi anche attraverso gli apporti extrautoritativi dell' *interpretatio*, con la conseguenza che sia la sua formazione sia l'interpretazione vengono riservate all' imperatore secondo i canoni dell' assolutismo giustiniano (cfr. C. 1.14.12.5: *explosis itaque huiusmodi ridiculosis ambiguitatibus tam conditor quam interpres legum solis imperator iuxta existimabitur*). A ben vedere si tratta di una concezione del diritto che è stata trasmessa al mondo moderno e contemporaneo, in cui trionfa l' assolutismo non più imperiale ma legislativo (si vedano in proposito le illuminanti pagine di Filippo Gallo, *Celso e Kelsen*.

*Per la rifondazione della scienza giuridica*, Giappichelli, Torino 2010). Se è così, si può dire che la compilazione giustiniana segni la fine dell'Antichità nel campo del diritto e che essa costituisca, perciò, più un elemento di rottura che di continuità. D'altronde, in una dimensione storica di lungo periodo, come quella studiata e proposta da Marcone per meglio 'definire' la Tarda Antichità, ben possono sussistere delle soluzioni di continuità, che non contraddicono l'assunto di una Tarda Antichità 'lunga', ma semplicemente avvertono che i 'tempi' della storia giuridica possono anche non coincidere in modo perfetto e consequenziale con i 'tempi' della storia sociale.

PAOLO GARBARINO

*Geniale la loro lingua, speciale la loro storia*. Stiamo parlando degli antichi romani: la lingua è ovviamente il latino, che non avrà il duale come il greco, e nemmeno l'articolo, «ma non è che se ne senta la mancanza», e la storia quella, appunto, dei Quiriti di cui sopra. Anche se, parafrasando una considerazione sulla cultura attribuita a un influente ministro che peraltro (sempre che non si creda alla sua smentita) non l'avrebbe pronunciata in quegli esatti termini, con loro «non si mangia», noi non ne possiamo fare a meno, come avverte il sottotitolo dell'ultimo libro di Giusto Traina, *La storia speciale (Perché non possiamo fare a meno degli antichi romani)*, Bari, Laterza, 2020, 1-220; dal quale sono tratte le assonanze del titolo (4: «il latino è la lingua geniale di una storia speciale»), e le citazioni che precedono (dettagli sulla 'battuta' del politico alle pagine 7, 177-178). In un'intervista visibile in rete, l'Autore, docente di Storia romana a Sorbonne Université, alla domanda: «A che cosa serve conoscere la storia degli antichi romani?» ha dichiarato di avvalersi della facoltà di non rispondere, alludendo al fatto che la risposta è *in re ipsa*, individuabile nella nostra fisionomia civile, politica, giuridica. Il problema sarebbe semmai quello di recuperarla come storia 'speciale', in quanto – ricorda Andrea Giardina andando indietro alla sua veste di matricola universitaria – allora «regina delle discipline storiche e insieme parte essenziale tra le misure atte a giudicare la validità di una cultura di base» (9), e – tra i tanti altri motivi mi piace ora citare questo tratto da Paul Veyne –

## Indice

<b>Saggi</b>	5
D. 26.10.7, 26.10.2, 26.10.4 e l' <i>accusatio suspecti tutoris</i> : la competenza del <i>praetor tutelaris</i> e del <i>praefectus urbi</i> sulla <i>remotio tutoris</i> e quella del <i>praetor urbanus</i> sulla <i>missio in possessionem rei servandae causa</i>	7
<i>Francesco Arcaria</i>	
La responsabilidad de cuidar el buen estado de las vías urbanas de Roma y de municipios y colonias	39
<i>Rosario de Castro-Camero</i>	
La <i>lex Caecilia Didia</i> : una importante disposizione in un momento di crisi	57
<i>Andrea Sanguinetti</i>	
<b>Periscopio</b>	113
<i>Sapientia iudicis</i> . Brevi note in calce a un passo di Cicerone	115
<i>Anna Bellodi Ansaloni</i>	
Il caso della <i>relegatio in agros</i> di Tito Manlio	133
<i>Marco A. Fenocchio</i>	
L'équité hors du droit	169
<i>Diane Baudoin</i>	
<b>Sul tavolo</b>	175
Jhering tradotto in italiano	177
<i>Paolo Garbarino</i>	
I confini del Tardoantico	178
<i>Paolo Garbarino</i>	
Geniale la loro lingua, speciale la loro storia	180
<i>Renzo Lambertini</i>	
Il profilo lessicale della follia in Roma antica	184
<i>Renzo Lambertini</i>	
La problematica del fedecommesso al vaglio di uno specialista	188
<i>Renzo Lambertini</i>	
Un velato antesignano dello Stato confessionale	192
<i>Renzo Lambertini</i>	
Un manuale a dodici mani femminili	197
<i>Renzo Lambertini</i>	
<i>Manes</i> , i buoni dell'aldilà	201
<i>Renzo Lambertini</i>	

<b><i>A proposito di</i></b>	207
Quale sorte per la <i>stipulatio</i> in età tardo imperiale? <i>Salvatore Puliatti</i>	209
Contribuciones al Estudio del Derecho Administrativo, Fiscal y Medioambiental romano <i>José Luis Zamora Manzano</i>	215
<b><i>Sullo scaffale</i></b>	227
2020	
Fonti giuridiche (Edizioni di fonti; Riproduzioni, studi critici, traduzioni, commenti; Opere palinogenetiche; Fonti medievali)	231
Sussidi (Enciclopedie; Dizionari storici, atlanti, guide, cronologie, ecc.; Repertori bibliografici; Sussidi informatici; Lessici)	231
Raccolte di scritti (Atti di congressi, convegni, ecc.; Studi in onore; Pubblicazioni varie)	231
Opere di interesse generale (Profili generali del diritto romano; Studi sulle fonti giuridiche; Studi sulle fonti non giuridiche; Metodologia romanistica; Storia della romanistica; Teoria generale e comparazione giuridica; Florilegi, raccolte di casi; Tradizione giuridica europea)	231
Diritto privato (Persone e famiglia; Diritti reali; Obbligazioni; Successioni e donazioni; Processo)	234
Diritti dell'antico Oriente mediterraneo (Fonti e studi sulle fonti; Diritto privato; Diritto pubblico e penale; Storia, cultura e tradizioni; Raccolte di scritti e atti di convegni)	236
Diritto bizantino (Fonti e studi sulle fonti; Diritto privato; Diritto pubblico e penale; Storia, cultura e tradizione dell'Impero d'Oriente; Raccolte di scritti e atti di convegni)	237
Diritto penale e processo	239
Storia della costituzione romana (Stato città; Repubblica; Principato; Dominato; Opere varie e generali)	239
Amministrazione e fisco	240
Storia della civiltà antica (Religione; Società e costume; Economia; Storia militare; Ideologie, politica, storiografia, ecc.; Studi vari e di carattere generale; Papirologia; Epigrafia e paleografia)	240
2021	
Fonti giuridiche (Edizioni di fonti; Riproduzioni, studi critici, traduzioni, commenti; Opere palinogenetiche; Fonti medievali)	245
Sussidi	245

(Enciclopedie; Dizionari storici, atlanti, guide, cronologie, ecc.; Repertori bibliografici; Sussidi informatici; Lessici)	
<b>Raccolte di scritti</b>	245
(Atti di congressi, convegni, ecc.; Studi in onore; Pubblicazioni varie)	
<b>Opere di interesse generale</b>	247
(Profili generali del diritto romano; Studi sulle fonti giuridiche; Studi sulle fonti non giuridiche; Metodologia romanistica; Storia della romanistica; Teoria generale e comparazione giuridica; Florilegi, raccolte di casi; Tradizione giuridica europea)	
<b>Diritto privato</b>	255
(Persone e famiglia; Diritti reali; Obbligazioni; Successioni e donazioni; Processo)	
<b>Diritti dell'antico Oriente mediterraneo</b>	260
(Fonti e studi sulle fonti; Diritto privato; Diritto pubblico e penale; Storia, cultura e tradizioni; Raccolte di scritti e atti di convegni)	
<b>Diritto bizantino</b>	260
(Fonti e studi sulle fonti; Diritto privato; Diritto pubblico e penale; Storia, cultura e tradizione dell'Impero d'Oriente; Raccolte di scritti e atti di convegni)	
<b>Diritto penale e processo</b>	263
<b>Storia della costituzione romana</b>	264
(Stato città; Repubblica; Principato; Dominato; Opere varie e generali)	
<b>Amministrazione e fisco</b>	267
<b>Storia della civiltà antica</b>	268
(Religione; Società e costume; Economia; Storia militare; Ideologie, politica, storiografia, ecc.; Studi vari e di carattere generale; Papirologia; Epigrafia e paleografia)	

